



INTERVENTO di  
**Roberto Dipiazza**  
SINDACO DI TRIESTE

Magnifico Rettore, cari studenti, goliardi

Rappresentanti delle istituzioni, autorità religiose e militari, gentili signore e signori.

È con grande piacere essere qui con voi all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, il cui tema di incontro quest'anno è "Amare la Scienza".

Questo è un argomento di riflessione molto importante, soprattutto in una città come Trieste dove "il Sistema Scientifico è una delle grandi eccellenze di cui l'Italia dispone, anche se non si ha sempre una diffusa consapevolezza di queste grandi risorse e l'Italia spesso non tiene conto di queste realtà". Queste furono le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita nella nostra città nel 2008 quando ero già Sindaco e che fanno ben comprendere al contempo l'importanza e le difficoltà che ancor oggi il Sistema Scientifico vive. Scienza, innovazione, sviluppo sono sinonimi di futuro ed il fatto che la città di Trieste, cui sono onorato di esserne il Sindaco per il terzo mandato, diventi con ESOF la Capitale della Scienza nel 2020 non è solo una conferma dell'importanza che la città ricopre a livello internazionale nel mondo scientifico, ma rappresenta anche la strada verso il futuro che la città ora sta percorrendo a passi decisi e veloci.

In questo stimolante quadro è quindi importante fare una ricognizione sia sul ruolo dell'Università nella società della conoscenza che la vede al centro dei processi sociali e culturali, capaci di creare ricchezza e sviluppo, sia sul ruolo delle istituzioni quali facilitatori di questi processi.

Il ruolo dell'Università deve essere sempre più incentrato al dialogo con la società. Non c'è solo la necessità di saper raccogliere ed intercettare i bisogni che emergono dalla società, ma ci deve essere la capacità di guardare a questi bisogni da un nuovo punto di osservazione, riuscendo sia ad immaginare nuovi scenari, sia ad anticipare le tendenze dei mercati piuttosto che inseguirle. L'Università deve sempre più essere l'anello di quella catena capace di creare un rapporto diretto tra formazione e lavoro.

Rafforzare questo "valore della conoscenza" permetterà sempre di più all'Università di Trieste di non essere solo un "coltivatore di talenti", ma anche un "attrattore" di cervelli da parte di altri paesi.

Se queste sono le importanti ed attuali sfide del mondo accademico, non meno importanti sono i compiti che devono assolvere la politica e le istituzioni affinché i nostri migliori talenti, formati nei nostri atenei, in molti casi con grandi sacrifici personali e familiari, non siano costretti a fuggire altrove, ma possano trovare in questo paese le radici per la propria crescita professionale e collettiva. Tra i compiti più importanti delle istituzioni pubbliche c'è quello di creare le condizioni affinché questo avvenga, non solo attraverso i finanziamenti seppur fondamentali, ma contribuendo a realizzare un'offerta formativa di altissima qualità attraverso la realizzazione di strutture adeguate, ecosistemi della conoscenza dove i nostri giovani possano ricevere continui stimoli.

Come sapete, questa amministrazione comunale in sinergia con tutte le istituzioni, in primis la regione FVG, ha avviato un processo virtuoso di crescita che si sta già concretizzando nella riqualificazione del porto vecchio che permetterà alla città di avere in pochi anni uno sviluppo economico, commerciale, sociale, culturale e demografico.

Oltre a questo gravoso e stimolante impegno è mia intenzione contribuire a far crescere il network dell'istruzione a Trieste attraverso la realizzazione di un innovativo e moderno campus per le scuole superiori e l'Università nel comprensorio dell'ex caserma di via Rossetti. Un'area di oltre 12 ettari con immobili facilmente convertibili ad usi didattici ed ampi spazi dove poter realizzare impianti per lo sport, laboratori e zone multidisciplinari.

Approfitto di questo importante appuntamento istituzionale per comunicare che alla fine di un complesso iter di confronto con diverse istituzioni il Comune di Trieste potrà procedere



nel 2019 all'acquisto dell'intero sito con risorse proprie; e con gli ulteriori contributi della regione FVG si potranno iniziare gli interventi di riqualificazione. Anche questo sogno si è trasformato in progetto. Lunedì in Comune, assieme alla Regione, illustreremo i dettagli dell'operazione.

In conclusione e tornando al tema dell'apertura di quest'anno accademico, credo che sia importante "Amare la Scienza" anche perché la considero un ponte il cui terreno comune ha sempre aiutato ad abbattere le barriere, favorendo l'incontro di culture. Da città multiethnica qual è Trieste è stata e continua ad essere un terreno fertile su cui continuare, anche grazie alla mission dell'Ateneo giuliano, a far crescere uno tra i più importanti sistemi scientifici al mondo.

Grazie e auguri di cuore a questa nostra importante Università.  
Ai professori, ma soprattutto a voi ragazzi auguro un buon lavoro.

